

NO ALL'INVIO DI ARMI DALL'AEROPORTO DI PISA

Le notizie apparse in questi ultimi giorni in merito all'invio di ingenti quantità di armamenti in Ucraina a partire dall'aeroporto di Pisa ci lasciano sgomenti. Di fronte a una guerra che rischia di allargarsi a livello globale, si continua a preferire la via militare e a scartare in maniera insensata un serio lavoro diplomatico che possa portare a un immediato "cessate il fuoco" e alla pace duratura tra Russia e Ucraina.

Mentre il popolo ucraino subisce l'aggressione militare e i bombardamenti, in Russia ogni contestazione alla guerra viene repressa nella violenza e con migliaia di arresti.

Come Cobas, condanniamo l'invasione dell'Ucraina scatenata da Putin e chiediamo il ritiro delle truppe russe affinché sia resa possibile l'apertura delle trattative diplomatiche. Condanniamo la messa in allerta dell'arsenale nucleare russo e l'attacco alla centrale nucleare Ucraina di Zaporizhzhia che ha comportato il serio rischio di una catastrofe umanitaria e ambientale planetaria. Una situazione precipitata dopo anni di destabilizzazione determinati dalle politiche espansionistiche della NATO nell'Europa dell'Est anche dopo il dissolvimento dell'Urss.

Lavoriamo per il sorgere di una vera **solidarietà internazionalista, che unisca in una comune opposizione contro ogni imperialismo il popolo ucraino e il popolo russo**, trascinati in questo conflitto che, quanto più durerà, tanto più accrescerà l'oppressione e la miseria per le classi lavoratrici di entrambi, così come per quelle di tutti i paesi direttamente o indirettamente coinvolti.

Siamo **contro il riarmo generalizzato e i profitti sulla vendita di armi**, chiediamo il disarmo nucleare e bellico a livello globale, dagli arsenali russi e cinesi a quelli USA e Nato e degli altri paesi con armi nucleari. Nessuna giustificazione può essere infatti fornita alla lettura miope e scriteriata del nostro parlamento che ha approvato non solo l'invio di armi in una zona di guerra, ma anche l'aumento delle spese militari fino al 2% del PIL ammontante a 104 milioni al giorno, passando da circa 25 miliardi a un totale di 38 mld annuali (il 16 si è votato alla Camera con solo 19 contrari), in ossequio alle decisioni prese a Versailles nel vertice informale del 10 e 11 marzo, rinunciando definitivamente a fornire il proprio contributo nella ricerca di una soluzione pacifica del conflitto.

Condanniamo il vergognoso episodio avvenuto all'aeroporto di Pisa, dove il personale civile addetto al carico di aerei da trasporto è stato utilizzato, a sua insaputa, per caricare esplosivi mascherati da aiuti umanitari, con rischi per il personale stesso e per gli utenti di un aeroporto civile.

**MANIFESTIAMO
SABATO 19 MARZO
DAVANTI AGLI AEROPORTI CIVILE E MILITARE DI PISA
ORE 15.00
PIAZZALE DEL G. GALILEI**

CONTRO

- l'invio di armi all'Ucraina
- l'utilizzo logistico e operativo delle basi militari Nato sul nostro territorio
 - l'invio di materiale bellico dall'aeroporto di Pisa
- l'utilizzo di personale civile per caricare esplosivi mascherati da aiuti umanitari
 - l'aumento delle spese militari, a discapito di settori ormai al collasso, tra cui la sanità e la scuola pubblica
- l'economia di guerra e la speculazione economica sulla crisi

PER

- un'Europa di pace e di accoglienza per tutti i popoli e il pieno sostegno ai profughi
- l'invio dei "caschi blu" dell' ONU per garantire la sicurezza dei corridoi umanitari
- la chiusura di Camp Darby, che i movimenti contro la guerra e per la demilitarizzazione del territorio di Pisa e Livorno chiedono da anni e che ora pretendono con più forza ancora.

Chiediamo a tutt* coloro che hanno a cuore la pace e il futuro delle prossime generazioni di schierarsi senza tregua contro la guerra, **contro ogni guerra**.

Confederazione Cobas Pisa Livorno Versilia